

ASPIRANTATO SALESIANO

MARIA AUSILIATRICE

Strada Casentino, 30 Settembre 1941-XIX.



Carissimi Confratelli,

Con profondo dolore vi partecipo la notizia della morte del

Ch. BURÈS GIUSEPPE

DI ANNI 24

avvenuta a Piossasco il 31 Agosto u. s.

Era nato a Buenos Aires il 13 Marzo 1917 da Giuseppe e da Erminia Bogo. Il padre gli moriva alcuni mesi prima della sua nascita; così egli si affacciava alla vita quando la sua casa era già segnata dal passaggio dell'angelo della morte.

Trascorsi i primi anni colla mamma a Buenos Aires, veniva trasferito presso i parenti a Torpiana (prov. di La Spezia) dove rimaneva un anno. Passava quindi al Collegio dei Padri Lazzaristi a Sarzana per completare le classi elementari e poi nel piccolo Seminario di Scarnafigi dei medesimi Padri per la 1^a e 2^a Ginnasiale. Entrato nel 1930 nel nostro Istituto di La Spezia vi frequentava la 3^a e 4^a Ginnasiale; ed ivi sentiva nascere e crescere nel suo cuore la vocazione salesiana. Domandò perciò ed ottenne alla fine dell'anno di essere ammesso al Noviziato di Varazze, dove ricevette l'abito chiericale dalle mani del nostro venerato Rettor Maggiore, D. Pietro Ricaldone, il 9 Novembre 1933; e terminava felicemente la seconda prova il 20 Settembre 1934 emettendo i santi voti nelle mani del Catechista Generale, D. Pietro Tirone.

Il Maestro di Noviziato esprimeva il suo giudizio con queste brevi ma lusinghiere parole: « Serio, pio, diligente ». E tale giudizio non fu smentito dai fatti. Il nostro caro confratello nello studentato di Foglizzo si distinse subito per il fervore eucaristico che egli manifestava con una tenerissima devozione al Sacro Cuore di Gesù e a Maria Ausiliatrice. Egli non conobbe soste in queste sue sante espansioni e quando verso il termine del corso filosofico si manifestarono i primi sintomi del male non perdette la serenità del suo spirito e a Piossasco si distinse ancora per la giovialità del suo carattere e per il suo profondo

spirito di pietà. Dopo qualche mese usciva dalla casa di cura e passava il resto dell'anno scolastico nel nostro Istituto di La Spezia, prestando l'opera sua come assistente. Nell'autunno del 1937, sentendosi egli in condizioni normali, fu destinato come insegnante e maestro di musica nel nostro Aspirantato di Collesalvetta e l'anno seguente a quello di Strada, dove prodigò i tesori della sua energia di volontà e di intelligenza, senza mai dar segni di stanchezza. Volendosi rendere più utile all'amata Congregazione, si sobbarcò pure alla fatica della preparazione alla Maturità Classica, ciò che probabilmente fece riapparire i sintomi del male che non perdonava. Si credeva che una buona cura e il riposo delle vacanze lo avessero nuovamente ristabilito e così con sua grande consolazione veniva alla fine di ottobre inviato allo Studentato Teologico dell'Università Gregoriana. Egli non faceva le cose a metà e conoscendo appieno i gravi sacrifici sostenuti dalla sua Ispettoria, iniziò lo studio sacro con tutto l'entusiasmo, continuando in pari tempo lo studio della musica, per il quale aveva particolari attitudini. La sua fibra, al sopraggiungere dei primi freddi, ne ricevette una scossa mortale. Egli però e i confratelli attribuirono il suo malessere a un colpo di influenza. Purtroppo la febbre persistente fece sospettare la presenza di qualche cosa di serio e si ricorse allo specialista, che diede subito l'allarme. Prontamente ricondotto alla casa di cura, vi veniva accolto dalla carità di quell'ottimo Direttore e dei Confratelli. Nulla fu risparmiato per conservare una così promettente giovinezza alla nostra Congregazione. Il male non ebbe soste e in sei mesi si compì l'locausto di un confratello. « E che, come scriveva il Direttore che l'assistette fino all'ultimo, aveva tutte le qualità per essere un esemplare salesiano ed un educatore e insegnante perfetto ». E tale è il giudizio di quanti, confratelli e allievi, lo hanno conosciuto e ora ne piangono la scomparsa.

Ad edificazione riporto ancora le parole con cui il Direttore di Piossasco annunciava la sua morte.

« Chiese egli stesso che gli si amministrasse l'Estrema Unzione, facendo prima la Confessione generale. Conservò lucidità di mente fino all'ultimo momento ripetendo con fervore le giaculatorie: Gesù, Giuseppe e Maria, ecc. e baciando con trasporto il Crocifisso, placidamente si addormentò nel bacio dal Signore. Durante il periodo di permanenza in questa nostra Casa del dolore, il caro Ch. Bures diede sempre edificante esempio di pietà, pazienza e rassegnazione alla volontà di Dio. Mai un lamento o manifestazione di qualche desiderio; e quando glielo si domandava: no, grazie, non mi manca niente.

Ritulise poi in modo speciale per la sua devozione al S. Cuore di Gesù, al Quale si era offerto vittima espiatoria. Esercitò in questo tra i suoi Confratelli, compagni di sofferenza, un vero apostolato.

In una lettera scritta da Roma in Gennaio di quest'anno, si leggono questi sublimi pensieri: « Il 15 settembre, cara mamma, davanti all'altare del Signore tutto illuminato e coperto di fiori, circondato dai miei compagni ed alunni io

mi consacravo a Dio coi perpetui voti di povertà, castità, obbedienza. Cara mamma, ringraziamo insieme il Signore e supplichiamolo che come mi ha dato la vocazione, mi dia ora la fedeltà al suo SS. Cuore, che è il Principe della pace e dell'anima mia, il dominatore unico di tutta la mia vita in avvenire. Addio, mondo, per me non esiste che il Cielo e l'altare ove abito con il mio unico Tesoro, il Cuore SS. di Gesù ».

Miei cari Contratelli il nostro caro Bures ha lasciato dietro di sé un grande compianto. Ci siano di conforto le parole del succitato Direttore: « Però, se ben ci pensiamo dobbiamo riconoscere che abbiamo pure bisogno di santi in Paradiso che patrocinino la nostra opera e facciano scendere su di noi e le nostre case le grazie e le benedizioni del Signore. Il caro Bures passò a far parte di questi ».

Mentre ringraziamo chi ha scritto queste consolanti parole, non dimentichiamo il dovere di essere larghi dei nostri suffragi a chi ci ha preceduto nell'eternità, memori della severità del giudizio di Dio.

Pregate anche per questo Aspirantato e per chi si professa vostro

aff.mo in C. I.

Sac. STEFANO SANTINI

DIRETTORE

UNA PRECE

Dati pel Necrologio: Ch. Bures Giuseppe, nato a Buenos Ayres il 13 Marzo 1917, morto a Piossasco (Italia) il 31 Agosto 1941

STAMPE

Casa Lemoyne